

Da domani sarà il 1989

Per una notte un'Italia da Cuccagna

Una notte del 31 dicembre da 6.000 miliardi: è quella che ci apprestiamo a dissipare. E dove? 600.000 italiani sono partiti per i paradisi del sole (Maldive ancora in testa) o per le capitali da week-end, Vienna o Parigi. Chi, come Agnelli, ha la «barca», se ne va in crociera. Chi resta, mangia. Lenticchie, ostriche, coctechini per 1.600 miliardi di lire: l'Italia a mezzanotte si trasformerà in uno sfrenato paese di Cuccagna.

SIMONE TREVES

ROMA. Roberto Brunelli, segretario del Movimento Consumatori milanese, sen-
denza che quest'anno gli ita-
liani si sono fatti più «nob»
«Preferiscono investire in
viaggi, svaghi, cultura, piuttosto
che in cibo». Sarà, ma cer-
to a dare un'occhiata alle at-

Come trascorrere la fine d'anno? Ma la vacanza d'inverno si diffonde
1.600 miliardi di lire in cibo Vip in crociera, ricchi in Senegal
Dai menu dei ristoranti esclusivi e chi può a Parigi o in montagna
a quei 15.000 quintali di lenticchie Non per tutti, però, sarà festa



no 5.000 calorie a testa, tutto
compreso. Osti e albergatori,
invece, conteggiano fra le
100.000 e le 300.000 lire a tes-
ta, bevande escluse. Foie-
gras, consomme di cacciagione,
medaglioni d'aragosta, ri-
sotto pilaf e poi, dopo un inter-
vallo col sorbetto, filetto al
tartufo, contorni, semireddi
nel più nobile degli hotel, il
«Danieli» di Venezia: ma è inu-
tile bussare all'ultima ora, qui si
prenota da un Capodanno all'
altro. Al «Do formi», onotato
in altri momenti pure da Carlo
di Galles e Lady Diana, «sal-
moni a volontà». All'Hotel de
Poste di Cortina fanno spica-
re i ravioli al latte acido, fra
aragosta e zampone natural-
domestica. E dato sapere, però,
che l'acquisto di lenticchie

si prenderà una bella fetta del-
la tredicesima: 15.000 quintali
il peso complessivo, a prezzi
fra le 3.500 lire al chilo e le
14.000 (roba da sultani ormai
quelle di Castelluccio). Però
niente in confronto alle centi-
naia di migliaia di quintali d'al-
tri tempi, e il sociologo di tur-
no azzarda l'idea che siano i
troppi quiz che distribuiscono
miliardi in tv, ad aver fatto di-
minuire la vecchia smania di
contare le lenticchie nel piatto,
ognuna una lira. Il più a-
diguno dei Capodanni quello
dei radicali, che proseguiranno
a cappuccini, nella loro se-
de romana, presente anche
l'onorevole Staller.

Chi è ben nutrito da più di
una generazione come passerà
la notte? Sembra che l'Av-
vocato e signora (Marella
Agnelli) stiano già veleggiando
verso mari caldi col panfilo,
mentre il «bocciato» Fiat,
Vittorio Ghidella, sorseggerà
il suo calice amaro al «Prin-
cipe di Piemonte» del Sestriere
(neppure in grande compa-
gnia perché la neve scarsa ha
svuotato l'albergo).

Ma a scegliere il viaggio,
quest'anno, sono stati parecchi,
con budget non per forza
da Fiat-50 charter sono partiti
sotto Natale dagli aeroporti
milanesi, prima che calasse la
nebbia, un milione e duecento-
migliaia giovani fra i 16 e i 32
anni sono all'estero o nelle
stazioni sciistiche. Le spigolature
del turismo dicono, ancora,
che la metà più nuova è il
Senegal, la più «osée» resta

Pukhet in Thailandia. La vacan-
za d'inverno, insomma,
ormai è un appuntamento per
gli italiani, quelli che se la pos-
sono permettere almeno. Gli
altri bruceranno l'esotismo, o
il folklore, di una notte. Fra gli
effetti delle dislocazioni dell'E-
miliano-Romagna (in questi lo-
cali, in tutta Italia, si spenderanno
90 miliardi). Oppure facendo
un salto, da Napoli a Capri: ma
qui è possibile che trovino imbarca-
dieri chiusi, perché le autorità comunali
hanno detto no allo sbarco dei
«tursi non controllati». Nel luogo,
per loro, più qu'otidiano, invece, si preparano al
arrivo gli operai dell'Acma di
Cengio: brindisi sofferto, perché
loro la notte la passeranno
a presidiare una fabbrica che
inquina ma che non vogliono
che chiuda.

Champagne e peccato Festa erotica a Bologna tra menu piccanti e videoclip proibiti

Cameriere, due «libido» al tavolo undici. A Bologna i
comunisti ammazzano l'88 apparecchiando per tre-
mila persone una festa economica e irriverente. Sotto
le due tende piantate da un mese alla periferia della
città la notte sarà lunga e piovante: menu da arrossi-
re, videoclip proibiti, cult movies dell'eroticismo. Ma
che è la festa della sinistra sporaccona? No, dello
sberleffo d'opposizione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA. Una porzione
di «Banuco e le sue schiave»?
Cappone con caroline scotta-
te, «Piggy» e le 101 pillole? Col-
techino con lenticchie. E
«Orgasmo» è una coppa di
crema chantilly. Via, potete
portarci anche i bambini. Do-
po il «festa sexy» per una notte di
Capodanno sotto i tendoni di
Made in Bo, si annuncia piccante
ma, non greve. Non è
nemmeno un'idea goliardica,
perché la goliardia ha sempre
un sorriso ambiguo. Piuttosto
è una marachella da bimbi, da
pieri che dicono «caccia»
perché sanno che la maestra
s'arrabbia.

E dio sa se c'è bisogno di
fare arrabbiare un po' la ma-
estra, di questi tempi. Viva la
festa irriverente quando in
troppi vogliono farsi riverire,
quando la Fiat pretende
omaggi feudali dai suoi dipen-
denti, quando suscita scandalo
attaccare un ministro e l'e-
sercizio di critica manca poco
che diventi un reato. Se è vero
che quel che si fa a Capodanno
si fa tutto l'anno, si direbbe
che i comunisti bolognesi vo-
lgiano nel 1989 somigliare a
Franti, che almeno sorrideva,
piuttosto che al cupo ciellino
Garrone. Oppure a Pinocchio,
ma prima che la craxiana fada
dei capelli turchini lo trasfor-
masse in quello stupido borghese
conformista che Colodi, nel
suo sismo sicuro, detestava
in cuor suo.

È già stato un gesto tra-
sgressivo, per Pci e Fgci, pian-
tare per un mese all'estrema
periferia di Bologna, con
esplicito intento provocatorio,
due «tende rosse»; l'ac-
campamento di Made in Bo
ha scaldato il cuore di una città
che, per quanto avanzata,
democratica e ben servita,
d'inverno non ha spazi per la
musica e i giovani. Più di mille
persone a sera, finora Stanotte
c'è posto per tremila, a
prezzi modici, quindicimila li-
re per entrare, dodici per ser-
virsi a crepanza al buffet li-

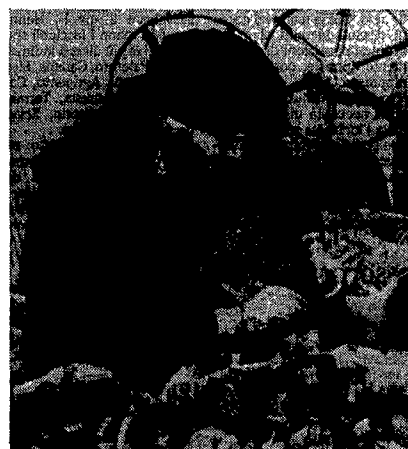
Ospedali in allerta per i «botti» A Caserta la prima vittima

A Caserta la prima vittima dei fuochi d'artificio è
un giovane di 28 anni: è stato dilaniato dall'e-
splosione di una bomba-carta. Polizia, carabinieri
e guardia di finanza, hanno sequestrato
quintali di «botti» Due giovani sono stati arrestati
a Fuorigrotta: sulla bancarella, oltre ai micidiali
esplosivi, vendevano anche dosi di eroina. Ma in
tutta Italia si registrano sequestri.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. È saltato in aria
mentre confezionava una «ri-
polla», una micidiale bomba-
carta dello stesso tipo di que-
le che la malavita adopera per
intimorire i negozianti che
tentennano a pagare la tan-
gente. Giovanni De Rosa, 28
anni, operaio elettrotecnico, è
la prima vittima in Campania
dell'incivile usanza di festeg-
giare l'arrivo del nuovo anno
con i «botti».

De Rosa, sposato (tra gior-
ni sarebbe diventato padre per
la prima volta) abitava a Ca-
serta. L'altra sera è andato a
casa dei suoi genitori, nel vi-
cino Comune di Casagiove. Dopo
aver salutato i parenti, ha pre-
so le chiavi della cantina ed è
uscito. Dopo mezz'ora, la forte
esplosione che lo ha in-
vestito in pieno. L'uomo è sta-
to dilaniato dalla bomba. Sto-
no subito accorsi i suoi fami-
liari che lo sono trovati dinanzi



Un sequestro di «botti» illegali a Napoli

ad una scena allucinante: tut-
to quello che c'era lì dentro si
era polverizzato. Polizia, carabi-
nieri e vigili del fuoco non
hanno potuto che raccogliere
i poveri resti carbonizzati del-
l'operaio.

La deflagrazione ha causa-
to la rottura dei vetri delle fi-
nestre in un raggio di oltre
300 metri. Anche due autovet-
ture, parcheggiate vicino alla
cantina, sono andate parzial-
mente distrutte. Lo scoppio
ha procurato danni pure ad
alcune strutture del vecchio edi-
ficio di via Luigi Castello.

De Rosa da anni, nell'ap-
prossimarsi del Capodanno,
era solito preparare per sé e
per i suoi parenti «tric-trac» e
«cipolle». Al momento non è
stato ancora possibile stabilire
la causa dell'esplosione che
ha ucciso l'elettrotecnico.

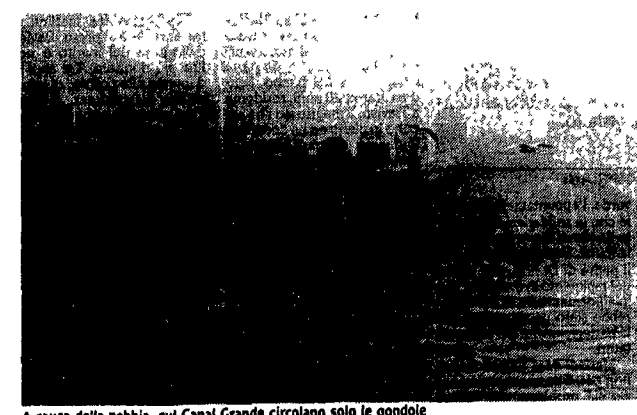
Nei giorni scorsi, gli ammi-
nistratori di molti Comuni
due passi dai binari della fer-
roviana, pieno di «bombe-cartas»
e «botte a muro» per un peso
di 5 quintali. Il materiale è sta-
to distrutto ieri mattina su una
spiaggia del litorale flegreo.

E per 5 persone mezzanotte coi rapitori

ROMA. Cinque perso-
ne, rapite durante l'anno,
cominceranno il 1989 lontan-
no dai familiari perché sono
ancora in mano ai rapitori.
La prima persona rapita nel
1988 e ancora in mano ai
banditi è Cesare Casella, di
18 anni, sequestrato la sera
del 19 gennaio a Pavia da-
vanti al cancello della sua
abitazione. Secondo notizie
mai smentite ufficialmente
dai familiari del ragazzo, il
padre del giovane, Luigi Ca-
sella, titolare della concessio-
naria «Citroën» di Pavia,
avrebbe già pagato un riscatto
di un miliardo di lire.

Stefanaconi (Catanzaro), e
dell'imprenditore Maurizio
Perrini, di 64 anni, titolare di
un'impresa di lavorazioni
agricole di Fasano (Brindi-
si), sequestrato il 28 dicembre
nei pressi della sua abita-
zione.

quest'anno c'è stata una sola
vittima il bilancio non può
essere positivo, tuttavia gli
esperti di terrorismo sottili-
neano che l'88 si chiude con
una serie di soddisfazioni
motivate dall'annientamen-
to delle Ucc (Unità comuni-
ste combattenti) e dalla qua-
lità degli arresti che in molti
casi hanno permesso di
scongiurare attentati già pia-
nificati. Il terrorismo interna-
zionale - che secondo gli in-
quirenti è il più imprevedibi-
le - ha fatto registrare inve-
ce meno attentati mai più vit-
time. Un solo attentato quest'
anno, quello all'organizzazione
ricreativa delle forze armate
Usa-Napoli il 14 aprile
che ha provocato la morte di
cinque persone e il ferimen-
to di altre quindici.



A causa della nebbia, sul Canal Grande circolano solo le gondole

Fine anno senza neve, ma quanta nebbia!

Poca neve, molta nebbia. La meteorologia di fine
anno questo ci ha riservato. Piste di sci bianche
grazie ai cannoni che sparano neve artificiale e
calo di turisti in quasi tutte le stazioni invernali.
Brilla l'eccezione di Cortina col tutto esaurito, molta
gente anche in Alto Adige. In compenso ieri
scarsa visibilità sulle strade del Veneto, della Lom-
bardia e dell'Emilia Romagna e aeroporti chiusi.

ROMA. Tutto esaurito a
Cortina, anche se c'è poca neve
e bisogna accontentarsi di
quella sparata coi cannoni.
Sulle quaranta piste della fa-
mosa stazione invernale si
canta che è una bellezza. Ma
Cortina fa eccezione, i turisti

aperti gli impianti di risalita di
Misurna, Colle Agudo, Caba-
ra Razzo e una seggiovia al
Nevegal. In Piemonte la neve
va dai 20-40 centimetri di Bar-
donecchia e Lomonte Pionone,
mentre a Sestriere. Per in-
vigilanti i turisti sono stati in-
ventati «incentivi» in molte
località della regione, per esem-
pio tariffe più basse per gli im-
pianti, ai prezzi fermi. E stata
anche attivata la seggiovia per
il monte Marca e sono stati
approntati, per gli appassionati
dei «fondos», le piste di Ar-
tignaga e del Monterchio su
un percorso di 15 chilometri.
Sul lago Maggiore sono state
organizzate crociere di Capo-

danno. La mancanza di neve
ha praticamente dimezzato le
presenze nelle località inver-
nali del Friuli, dove però le
prenotazioni risalgono per i
primi di gennaio. In Alto Adige
si prevede invece il tutto
esaurito per il fine anno. Gli
impianti di risalita ora sono in
funzione e gli operatori turisti-
co sono ottimisti: si prevede un
pionone fino all'otto gennaio,
grazie alla neve artificiale e ai
ghiacciai che garantiscono gli
sciatori.

Poca neve ma, in compen-
so, tanta nebbia. Sulle princi-
pali strade del Veneto ieri la
visibilità era ridotta a 40-50
metri. In alcune zone dell'en-
trotterra veneziano addirittura
a 10 metri. Disagi anche per i
collegamenti nella laguna di
Venezia, dove i vapori traspa-
rivano col radar. Gravi disagi
per banchi di nebbia sulle
autostrade in Emilia Romag-
na, soprattutto tra Parma e
Sasso Marconi. La visibilità
media sulle strade in Lombar-
dia era di settanta-cento me-
tri, la situazione della visibi-
lità, nel triangolo Milano-Vare-
se-Como aggravata dal ristat-
to di fumi e gas, è migliorata
in giornata. La nebbia si è di-
radata sulla Torino-Milano (vi-
sibilità oltre i 100 metri). Sole

a Torino solo qualche foschia
in Piemonte e Liguria.
Drammatica la situazione di
molti aeroporti che sono stati
più volte chiusi e riaperti nel
corso della giornata, sempre
per via della nebbia. Nel tardo
pomeriggio di ieri risultavano
chiusi le aerostazioni di Bolo-
gna, Milano Linate e Berga-
mo, Venezia e Ronchi dei Le-
gionari (Gorizia). Erano chiusi
dal mattino gli aeroporti di
Pisa, Firenze, Verona, mentre
nel pomeriggio è stato riaper-
to quello di Ancona. Traffico
intenso e aereo in attesa, inve-
ce, a Genova e Torino dove
sono stati dirottati, come nei
giorni scorsi, molti voli.